ANNO VIII — N. 1 — UDINE, VENERDÌ-SABATO 2-3 GENNAIO 1885 — ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine, Stati: anno L. 20 — semestre » 11 — trimestre » 6 — mese » 2
Estero: anno L. 32 — semestre » 17 — trimestre » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 20, Udine.

Trieste Genova e la ferrovia del Gottardo

Seguita nei circoli politici liberali di Roma e nella stampa il rumore per la notizia scoppiata come un fulmine a ciel sereno dell'accordo conchiuso tra l'Austria e la Germania affinchè il servizio marittimo, sovvenzionato dal governo tedesco, pel servizio del commercio coll'Oriente e coll'Australia metta capo a Trieste.

Per verità il governo germanico fino dai primi di dicembre presentava al Reichstag un disegno di legge per la sovvenzione del servizio marittimo, lasciando al Reichstag di determinare se dovesse metter capo a Genova ovvero a Trieste. Per un ministro degli esteri, che non fosse profondamente addormentato, dovea bastare questo fatto per mettersi in apprensione e quindi per lavorare con tutte le forze affine di ottenere che Genova e non Trieste fosse lo scalo del commercio tedesco coll'Asia e coll'Australia. Ma l'onorevole Mancini pare non si accorgesse nemmeno che nella proposta del Governo tedesco al Reichstag si potessero come che sia entrare gli interessi dell'Italia; e però continuò a dormire e a sognare, com'è sua abitudine.

Invece i ministri dell'Austria, intendendo un po' meglio gli interessi del loro paese e i propri doveri, avviarono subito negoziati colla Cancelleria germanica e riuscirono a deviare il commercio austriaco e germanico da Genova dandogli sbocco a Trieste. Ognuno vede i danni che ne risentiranno Genova, la ferrovia del Gottardo e in generale l'alta Italia.

Appena saputa a Roma la brutta notizia, molti deputati corsero da Mancini, il quale, svegliatosi pure allora, fregandosi gli occhi e sbadigliando alla grossa, rimase sbalordito a quell'annuncio. Il pover' omo non ne sapeva nulla affatto, lui.

Si mandò subito il comm. Malvano alle ambasciate d'Austria e di Germania; ma naturalmente quegli ambasciatori si strinsero nelle spalle, atteso che non hanno l'abitudine manciniana di ciarlare senza bisogno.

Allora si convenne di tenere un consiglio di ministri in casa di Depretis, nel quale si è deciso, pare, di spedire a Berlino un apposito incaricato d'affari.

Mancini cercava la baia in Africa; sembra che a sua insaputa gliene abbiano preparata una solenne, per strenna di capo d'anno, i suoi buoni alleati austro-tedeschi!

L'incapacità dell'on. Mancini, se ancora avesse avuto bisogno di essere dimostrata, non poteva essere comprovata in maniera più evidente. Intanto il paese ne pagherà le spese, non sembrando verosimile che un accordo già conchiuso tra l'Austria e la Germania si abbia da sciogliere per soddisfare le postume lamentazioni del Governo italiano. Perchè non ha tenuto gli occhi aperti e agito a tempo?

Intanto, oltre i danni che dalla sostituzione di Trieste a Genova come scalo del commercio orientale e australe della Germania, ne verranno alle ferrovie ed al commercio dell'Italia, due altre conseguenze seguiranno senza dubbio.

La prima riuscirà molto sgradita agli irredentisti e molto indifferente alla generalità del popolo italiano: ed è l'essere Trieste divenuta una città, non più solamente austriaca, ma il capo del commercio delle nazioni centrali dell'Europa, le quali per conseguenza saranno interessate a far sì che essa resti all'Austria. Dunque niente annessione, finchè dura in Europa l'egemonia tedesca.

La seconda conseguenza è, che restando assai danneggiata la linea del Gottardo, per la quale si spesero dagli italiani tanti milioni, non sarebbe da meravigliare che ne risultasse una modificazione delle convenzioni ferroviarie. Anzi a questo proposito ci sembra dover notare, che si aggiunge un motivo di più per temere che le convenzioni siano all'Italia funeste. Già notammo, altra volta, come la linea del Gottardo fosse assai danneggiata dalla concorrenza delle ferrovie austriache, le quali per attirarsi lavoro diminuivano le già più tenui tariffe. Ora, dinanzi alla sostituzione di Trieste a Genova per sbocco del commercio marittimo germanico, è conveniente che lo stato italiano si levi da sè stesso il potere di modificare le tariffe ferroviarie, abdicandolo a favore di società, le quali necessariamente si consiglierebbero più col ristretto vantaggio proprio, di quello che colla generale utilità della nazione?

—

Il *Corriere di Torino* ricorda di aver fin dal 1881 presentito il pericolo gravissimo per l'Italia che ora si lamenta per il fatto dell'accordo austro-germanico pel porto di Trieste, e dice che fin d'allora ha elevato la voce perchè non si riponesse cieca fiducia nel traforo del Gottardo.

"Fin d'allora, scrive il *Corriere* citato, abbiamo insistito per l'urgenza di un altro traforo ben più direttamente utile a Torino, a Genova, all'Italia intiera: il traforo del Monte Bianco. Con questo valico alpino, che avvicinerebbe immensamente al mare tutto il commercio della Svizzera, dell'Alta Francia, dell'Austria occidentale, e di tutta la Germania, il pericolo di veder sottratto all'Italia il commercio dell'Europa superiore sarebbe stato senza dubbio superato. Di veder trasportato il centro dei transiti da Genova a Trieste, non vi sarebbe stata neppur l'ombra della possibilità.

"Ma non se ne fece nulla; si perdette il tempo in questioni secondarie, d'interesse miseramente locale e particolare, si discusse senza concludere, si divisero le forze, si perdè di vista l'obiettivo principale. Oggi si raccoglie pur troppo il frutto amarissimo di tale imprevidenza. Voglia Iddio che siasi ancora in tempo a ripararvi, e che a tal uopo si abbia il senno di congiungere tutti gli sforzi."

—

Sullo stesso argomento il *Popolo Romano* scrive:

"Il progetto di perforare il Monte Bianco, messo in campo una prima volta nel 1844, occupa nuovamente la pubblica attenzione da questa e da quella parte delle Alpi. Fu il generale Billot, che risuscitò nel 1879, la vecchia questione al Senato di Francia, mentre contemporaneamente il signor Wilson presentava alla Camera dei deputati un progetto di una iniziativa per il traforo del Sempione; traforo che in seguito all'iniziativa svizzera sembra prossimo ad avere esecuzione.

"La linea progettata attraverso il Monte Bianco metterebbe in comunicazione diretta Ginevra con Torino per Chamounix od Aosta. La spesa ne è presunta in 80 milioni di lire e nei lavori si impiegherebbero dai sei ai sette anni."

Una nota bellicosa

Le notizie della politica coloniale nell'Italia assumono forma chiaramente bellicosa.

Gli accenni a Tripoli si fanno adesso chiaramente anche nei giornali ufficiosi.

Il *Diritto* pubblica una lunga nota ufficiosa di carattere allarmante. I periodi più notevoli sono questi:

"Comprendiamo quanti pericoli celi la vertiginosa gara di alcune potenze, principalmente quella tra la Germania e la Francia, contrapposta alle tendenze politiche marittime dell'Inghilterra e i pericoli gravi di un non lontano rombo di artiglierie, che tuoneranno dal Pacifico al mare del Nord e difficilmente taceranno sul Mediterraneo.

"L'obbligo dell'Italia è quindi di vegliare attenta.

"Il 1885 deciderà delle sue sorti come grande potenza, e bisogna sentire la responsabilità della nuova èra; bisogna con coraggio andarle incontro, ridiventare uomini forti, di nulla timorosi, animati dal santo amore di patria, come fummo nel 1859, nel 1860, da Palestro a Marsala, da Milazzo al Volturno.

"L'esercito deve esser pronto quandochessia ad entrare tra quindici giorni in campagna e a prestare in qualunque momento uno o due corpi da sbarco per qualunque destinazione, vicina o lontana.

"La marina deve avere la sua flotta di battaglia colle relative torpediniere, col relativo corredo di trasporti regi o privati, rapidamente disponibili.

Gli avvenimenti si svilupperanno come nubi foriere di temporali (!!) e questa torre che è l'Italia deve sentirsi forte così da resistere e da vincere la bufera.

"Deve col diritto dei giovani e dei coraggiosi salutare il sole della vittoria."

Queste allusioni, evidentemente bellicose concordano con le dichiarazioni fatte da Mancini alla Giunta parlamentare.

Le notizie diffuse nei circoli ministeriali, danno che il partito militare spinge fortemente il governo ad una politica attiva.

E' probabile che il ministero si impegni, o già siasi impegnato in grosse avventure.

ACCORDO POLITICO-COLONIALE

TRA L'ITALIA E L'INGHILTERRA

Persona in grado di essere bene informata scrive alla *Gazz. Piemontese*:

"Si è parlato molto in questi ultimi tempi di un accordo politico tra l'Italia e l'Inghilterra per quanto concerne l'Africa del Nord-Est e la politica coloniale in generale.

"Pare che realmente vi siano state trattative, le quali concluderebbero a questo:

"L'Italia aiuterebbe l'Inghilterra nelle sue imprese in Egitto col suo appoggio morale, e ne sosterrebbe le ragioni ogni qualvolta la Gran Brettagna dovesse appellarsi al concerto dell'Europa per la definizione e il regolamento della questione egiziana. — Ed intanto, l'Italia nulla farebbe per impedire all'Inghilterra di crearsi una situazione privilegiata in Egitto e in tutta la valle del Nilo.

"In compenso, l'Italia occuperebbe sulle coste del Mar Rosso tutto il territorio compreso tra il porto di Massaua e la colonia francese di Obock.

"Nel caso in cui gli eventi politici venissero a mettere in questione la situazione Tripolitana, l'Inghilterra prenderebbe impegno di favorire l'occupazione di quel paese da parte dell'Italia.

"L'Inghilterra prenderebbe inoltre l'impegno di favorire l'Italia nella fondazione delle colonie e nelle prese di possesso sulle coste occidentali dell'Africa."

L'INGHILTERRA IN EGITTO

Notizie da Londra confermano che da alcuni giorni l'ammiragliato inglese spiega un'attività straordinaria.

Le guarnigioni di Gibilterra, Malta e Cipro saranno grandemente rinforzate, e vi si accumuleranno ingenti provvisioni di viveri e di munizioni in previsione di complicazioni che potrebbero sopravvenire in seguito alla occupazione dell'Egitto per parte delle truppe di Wolseley.

Il gabinetto inglese si apparecchia a resistere con tutte le sue forze e contro tutti nel caso in cui l'Europa negasse all'Inghilterra il diritto di rimanere in Egitto.

—

L'ufficiosa *Presse*, parlando della domanda fatta dai governi di Germania e di Russia di essere messi a far parte della Commissione del Debito pubblico egiziano, prevede che l'Inghilterra si troverà fra non molto in presenza di questo dilemma; o piegarsi all'esistenza di quelle due potenze appoggiate in ciò da tutta l'Europa; o assumere la responsabilità di un conflitto con l'Europa intera.

L'eccidio della spedizione Bianchi

Il ministro Mancini ha ricevuto una lettera del sig. Giacomo Naretti, benemerito italiano da lungo tempo stabilito nell'Abissinia.

La lettera è datata da Makale sul Tigre (Abissinia) 21 novembre.

Il Naretti annuncia che Bianchi e i suoi due compagni Diana e Monari furono proditoriamente assaliti ed uccisi mentre scendevano il Tigre e si avviavano alla costa in direzione di Assab.

Anche gli otto uomini di scorta, che avea condotti seco il Bianchi, sarebbero stati massacrati. Uno solo fra questi sarebbe scampato all'eccidio: era la guida abissina.

Il fatto sarebbe avvenuto fra il 7 e il 9 dell'ottobre scorso, nella località detta Robobocc, per mano di briganti Dankali.

I viaggiatori s'erano attendati. Furono sorpresi durante il sonno da sette Dankali, i quali aiutati dagli indigeni in brev'ora hanno compiuta la strage.

La *Rassegna* dice che Mancini provvide perchè sia presso il re d'Abissinia, che presso il sultano d'Aussa, si facciano pratiche per verificare il fatto e per adoperarsi alla ricerca ed alla punizione dei colpevoli.

Maestri laici al Canadà al S. Padre

Leggiamo nella *Vraie France*:

E' avvenuto al Canadà un fatto che merita d'essere segnalato. Gl'ispettori laici della circoscrizione di Montréal, hanno incaricato uno dei membri più eminenti della loro corporazione, il sig. Archambault, la vigilia della sua partenza per la Francia e per l'Italia, della missione seguente presso il Santo Padre Leone XIII:

"Dite al Santo Padre che al di là dei mari vi sono istitutori laici i quali si sforzano d'imprimere un suggello indelebile sul pensiero, sull'animo e sul cuore dei fanciulli che ad essi sono affidati, e che questo suggello porterà sempre l'impronta dello spirito cristiano. Ditegli che questi umili artefici dell'avvenire dei popoli si sforzano del continuo di deporre nei giovani cuori il germe della verità e i buoni principi che soli possono formare l'uomo onesto e il buon cristiano."

Il medesimo giornale aggiunge:

Laggiù, in quella antica colonia francese, non si dimentica nessuna delle buone tradizioni della madre-patria, mentre la nostra bella Francia, che fu fino ad oggi il soldato di Dio sulla terra, si lascia sempre più dominare dai ministri propagatori dell'ateismo, che è una vera alienazione mentale!

Quale lezione!

Libri Proibiti

La sacra Congregazione dei Cardinali con decreto del 19 dicembre 1884 ha condannato e proibito i seguenti libri:

Siete Tratados por Juan Montalvo en dos tomos. Besanzon, imprenta de José Jacquin 1883.

Nouvelles études d' histoire religieuse, par Ernest Rénan, Paris, Calmann Lévy, éditeur, 1884.

Auctor operis (Giuseppe Sandrini) *cuius titulus*: Saggio di letture giovanili ad uso delle scuole popolari: prohib. *decr. 23 aprilis 1860, laudabiliter se subiecit et illud reprobavit.*

Auctor operis (Fr. Gaspar) *cuius titulus*: Der Vernunftstaat nach seinen Rechten und pflichten: *Latine;* Status rationalis, eiusque iura et obbligationes: Luxemburgi, 1883; proib. *decr. 9 maii 1884, laudabiliter se subiecit et illud reprobavit.*

I principali Centenari del 1885

Nell' anno 1885 ricorrono i seguenti centenari:

Anno 785. — I Sassoni, popoli d' origine scandinava, scesi nel centro della Germania, si convertono al cristianesimo, e si sottomettono a Carlo Magno.

1085. — Muore in Salerno San Gregorio VII, uno dei più illustri Papi della cristianità. " Il suo nome, scrive Cesare Balbo, fu " bestemmiato dai contemporanei; santificato poi dalla Chiesa; ribestemmiato nei nostri secoli da tutti i nemici della Chiesa, da molti scrupolosi adoratori delle potenze temporali, rionorato oggi nella storia da alcuni protestanti. „ — Pochi mesi dopo moriva Roberto Guiscardo, Duca di Puglia, che avea prestato soccorso all' invito Pontefice contro gli assalti dell' Imperatore di Germania. — In quest' anno Alfonso VI caccia i Saraceni da Toledo e da Madrid. Essi si vanno concentrando in fondo della Spagna fino verso alla fine del XV secolo, quando sotto Ferdinando ed Isabella la Cattolica le armi spagnuole li sconfiggono e li costringono a sgombrare il Regno.

1285. — Ai 29 di marzo muore in Perugia Martino IV, Papa di gran petto nelle cose di Chiesa, dotto, prudente, ornato di molte virtù. Chiamavasi Simone Mompitrè, era francese di nascita. Creato Pontefice nel 1281, resse la Chiesa anni 3, mesi 1, giorni 7.

1385. — Traslazione a' 3 di marzo da Arles in Venezia delle reliquie di San Rocco. In questa città ed in Roma, dove si conserva un braccio del Santo, nella sua chiesa titolare, si preparano feste solenni. — L' imperatore Venceslao vende la libertà delle città di Germania ad alcuni signori dell' Impero.

1485. — Scoperta del Congo fatta dai Portoghesi. — Per la morte di Riccardo III, re d' Inghilterra, succede nel trono britannico. Sposando nel 1486 Elisabetta di York, riconcilia le due Rose, fazioni che avevano, durante molti anni, desolato l' Inghilterra. Enrico VII era figlio di Edoardo Tudor, conte di Richmond, onde la famiglia regnante fu detta dei *Tudor*. A lui succedette Enrico VIII, l' autore dello scisma anglicano.

1585. — Morte di Gregorio XIII Sommo Pontefice. Chiamavasi, prima di essere assunto alla tiara, Ugo Boncompagni. Tenne il governo della Chiesa 12 anni, 10 mesi e 28 giorni. Fu grandemente benemerito del Collegio germanico in Roma e vi fondò il Collegio romano, il Collegio inglese, il greco, quello dei Maroniti ed altri, nei quali si dovessero istruire i giovani di varie nazioni. Riformò il Calendario, ordinò la correzione del Martirologio, condannò Baio, professore a Lovanio, spedì Giovanni Possevino ad Ivano IV czar di Russia, fu sollecito nel diffondere la fede nell' Africa, e nel settentrione dell' Europa, ottenendo l' abiura del re di Svezia ricevuta dallo stesso P. Possevino.

1685. — Luigi XIV di Francia revoca l' editto di Nantes dato dal suo predecessore Enrico IV, col quale non solo tollerava nel Regno i riformati, ma li costituiva in vera e distinta Società, con carta, Assemblea, esercito, fortezze, diritto « di tener concistori, colloqui, sinodi provinciali e nazionali, „ mentre erano vietati ai cattolici. In seguito a questa revoca molti protestanti emigrarono dalla Francia, e Federico Guglielmo, margravio di Baden, ne accolse 20 mila ne' suoi Stati. — Il Sommo Pontefice Innocenzo XI condanna il Quietismo.

1785. — La Francia sotto Luigi XVI va disponendosi alla rivoluzione. Dopo la parte presa nella guerra d' indipendenza d' America contro l' Inghilterra ed avere liberato Dunkerque, in quest' anno contrae un' alleanza coll' Olanda. Intanto l' incredulità e il filosofismo guastano le intelligenze e i cuori, il disordine sociale si va estendendo, e pochi anni dopo scoppia il turbine rivoluzionario, e sorge un nuovo periodo di storia dell' Europa.

IL MILLENARIO DI S. METODIO

A questi centenari aggiungiamo il Millenario di S. Metodio, che verrà celebrato solennemente dagli Slavi.

Il Card. Schwarzenberg, Arcivescovo di Praga, ha indirizzato a' suoi diocesani una magnifica Lettera pastorale sul prossimo millenario di S. Metodio.

In essa il Principe-Arcivescovo di Praga fa la storia dell' Apostolo degli Slavi e delle sue relazioni col Papato.

Egli rileva che l' opera sua è riuscita, particolarmente in Moravia, grazie agli incoraggiamenti dei Papi. Fu il Papato che confidò il mondo slavo allo zelo apostolico dei Santi Cirillo e Metodio.

La lettera si chiude con una viva esortazione ai cattolici della Moravia e a tutti gli Slavi per infervorarli ognor più nella devozione alla Chiesa ed al Papa, come efficacissimo frutto del prossimo Millenario.

Per la celebrazione del Millenario si è costituito un Comitato anche in Bulgaria. Pare che gli scismatici stessi sentano il dovere di celebrare un avvenimento che li riguarda almeno nella tesi generale della propagazione del nome di Cristo.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

L' *Italia Militare*, in una nota evidentemente ufficiosa, smentisce che il principe Tommaso recatosi testè in Inghilterra per assumere il comando del *Giovanni Bausan* sia stato incaricato anche di prendere possesso di questo o quel territorio sulle coste del Mar Rosso.

— Luccardi, agente consolare d' Italia a Massaua, ha presentato le sue dimissioni al Governo italiano, per non avere potuto ottenere soddisfazione alcuna dell' insulto fattogli dal Governo egiziano che ordinò di mandare a fondo la sua barca con bandiera italiana, dirimpetto alla sua residenza.

ITALIA

Napoli — Leggiamo nella *Libertà Cattolica*:

Sabato cominciarono gli esami liceali di riparazione per quei giovani che non poterono recarsi in Napoli nel passato novembre per le condizioni sanitarie allora incerte.

Ecco intanto il tema d' italiano venuto da Roma per telegrafo:

« Dite la parte grandissima che nella « presente civiltà hanno le scienze e le loro « applicazioni. Ricercate quale campo ri- « manga all' arte nelle sue diverse forme e « singolarmente alla poesia. »

Ora noi domandiamo a quanti sono veri letterati in Italia, se temi siffatti siano atti agli omeri di giovani studenti. Vi si trascina l' intiera enciclopedia con tutte le sue molteplici e svariate applicazioni. Si presume che questo piccolo mostruoso enciclopedico oltre di sapere il campo tenuto dall' arte nel passato e nel presente tempo, ne intuisca l' avvenire, e come se si potessero precisare i confini entro ai quali si svolgerà il genio creatore dell' artista, e del poeta. Affè che questo non è esaminare, ma provocare maestri e discenti; non è aguzzare, ma atrofizzare gl' ingegni giovanili; non è produrre modesti e perciò serii letterati, ma boriosi e futili accademici. Venga adunque la sospirata libertà dello insegnamento, perocchè la mano dello Stato pesa troppo sulle intelligenze, come sulle tasche.

— Leone XIII ha mandato una lettera all' Emo Arcivescovo Sanfelice, ringraziandolo degli auguri natalizi. Il S. Padre anche nella letizia dei giorni non sa dimenticare il pericolo corso dal popolo e dal Pastore nei giorni del colera, che ha desolato Napoli, e non trova alle costui fatiche altro guiderdone più degno che la corona celeste, presso il principe dei Pastori. Quindi aggiunge che nelle attuali amarezze della Chiesa gli torna dolce conforto il sapere che l' arcivescovo chiede a Dio di rafforzare con la sua grazia il Sommo Pontefice. Il quale dalla sua parte prega la divina bontà perchè arrida alle nobili e grandi fatiche del Card. Sanfelice, e le faccia crescere e fruttificare. Commoventissimo poi è quel tratto, dove Leone XIII si adopera a disacerbare all' amoroso Padre il duolo dei perduti figli, augurando accrescimento di pietà e virtù in quelli che gli restano.

— Dice un telegramma da Napoli:

Si è sparsa un po' d' inquietudine per la città. Si constata difatti che il colera sembra che covi sotto la cenere.

Infatti ora si annunzia che è scoppiato a Formia (Caserta).

E' partito subito a quella volta il deputato dott. Bonomo.

Malgrado ogni smentita il caso di Gaeta era colera.

Ivrea — Il governo ha incaricato il sacerdote Bonino del seminario d' Ivrea di recarsi alla esposizione d' Anversa per farvi alcuni studi sulla sezione meteorologica. Il governo acquisterà ancora la macchina da lui mandata a quell' esposizione per la segnatura automatica degli elementi meteorologici.

Cesena — In seguito alla nomina fatta dalla Giunta comunale, della quale fa parte l' on. Saladini, di un canonico e insegnante del Seminario a sopraintendente delle scuole elementari e secondarie municipali, si sono dimessi da consiglieri comunali l' avv. Nori, monarchico liberale, il deputato Aventi e il colonnello Valzania, Grandi commenti.

Roma — *L' arresto di Sbarbaro.* — L' anno, che dovea finire colla presa di Tripoli, o almeno di Zula, è terminato invece colla presa di Sbarbaro, caduto nella trappola proprio mercoledì sera, tradito involontariamente dalla sua Concetta. Il Serrao, punto nel suo amor proprio, aveva giurato che l' irreperibile professore gli sarebbe venuto nelle mani prima della fine dell' anno, e vi è riuscito. Il *Fracassa* dice: « L' arresto dello Sbarbaro ha avuto un termine fatale, come quello della scadenza di una cambiale a fine mese. La scadenza è stata il 31 dicembre. L' estensore delle *Forche* ha trovato il suo strozzino. »

Il nuovo questore avea combinato un servizio di continua sorveglianza su tutte le persone che potevano avere una qualche relazione collo Sbarbaro, e la pazientissima quanto segreta ricerca ebbe buon risultato. Mercoledì, alle ore 4 1|2 pom. la signora Concetta, era uscita dalla sua casa di via Quattro Fontane, recando un piccolo involto, che destinava a suo marito. Per deludere chi la sorvegliava, fece un lungo giro per la città, finchè, giunta in piazza dei Santi Apostoli, fece avanzare una vettura da piazza, che dopo grandi andirivieni e giri e rigiri si diresse verso il Trastevere. In questa manovra si impiegarono circa 3 ore. Erano le 7 1|2 della sera, quando la vettura si fermò in via della Luce in Trastevere dinanzi a un' alta casa di cinque piani segnata col num. 50, e che fa angolo colla piazzetta dell' Olmo. Durante tutto questo tragitto, una guardia di P. S. in borghese, certo Paperozzi, aveva seguito [illegible]ntemente a piedi la vettura della signora Concetta, senza che ella se ne avvedesse. Appena la vide entrare nella casa di via della Luce, corse ad avvisarne il suo comandante Leproni, il quale dispose per un servizio di sorveglianza intorno alla [illegible]. Intanto veniva avvisato per telefono il questore comm. Serrao, che erano stati dati gli ordini occorrenti. Verso le 8 1|2 gli ispettori Botturi e Vismara, col comandante Leproni, delegati e guardie si presentavano al palazzo suonando al primo piano, mentre da basso stava chi sorvegliava che nessuno uscisse. Alla prima porta nessuno rispose. Suonarono allora ad un' altra porta. Comparvero certo Stanislao Volpi e [illegible] moglie, che sono gli affittuari della [illegible]. Avvertiti che si voleva procedere ad una perquisizione, dissero che essi non avevano nulla da fare colla polizia. Ma gli ispettori [illegible] del Volpi, cominciarono a perquisire l' appartamento. Giunti nella seconda stanza, sentirono che da quella vicina [illegible] arrivano dei rumori e videro che si [illegible]sava la fiamma del lume a petrolio. Malgrado le proteste dei coniugi Volpi, che [illegible] volevano si disturbassero i pigionali, [illegible] entrarono. *Tableau!* Colà si trovava Sbarbaro in veste da camera colla papalina in testa. Il professore sedeva dinanzi a un tavolino sul quale, fra alcune vivande, [illegible] un fiasco di vino. La moglie Concetta gli sedeva al fianco. Il professore si era [illegible] barba e capelli, conservando solo i baffi e il pizzo, di modo che era quasi irriconoscibile. Appena vide la sua stanza [illegible], chiese: — Chi siete? — Siamo funzionari di polizia e vi intimiamo l' arresto. — Mostratemi il mandato d' arresto. — [illegible] — e così dicendo, un ispettore glielo mostrò. — Sono con voi! esclamò il professore.

La moglie [illegible]ava. Sbarbaro la calmava. — Te lo [illegible]va, esclamò la Concetta; che tu andassi in Svizzera. — Poi fu presa dalle convulsioni, svenne, rinvenne, volle accompagnare il marito, ma questi si oppose, discese le scale e al Ponte Quattro Capi fu messo in vettura coi Volpi e condotto a San Marcello. Durante il tragitto lo Sbarbaro non fiatò; ma avanti il Serrao volea discorrere. Questi ne lo impediva, ma era come trattenere una fiumana irrompente: il professore volea scagionare il Volpi, provando che dandogli una camera in affitto ignorava di commettere un reato. Il Serrao lasciò dire, ma poi, rimesso in *botte* lo Sbarbaro, lo mandò alle Carceri Nuove, dove fu rinchiuso nella cella n. 80. Anche il Volpi venne tradotto in carcere. Lo Sbarbaro chiese ed ottenne subito una stanza a pagamento; quivi scrisse una lettera alla moglie, ma questa conteneva tante ingiurie contro tutti i ministri e segretari generali, che il direttore delle carceri non la lasciò partire pel suo destino; domandò sul tardi di far cena; poi, assalito da un accesso di furore, gettò in aria tutti i piatti e si diede a piangere dirottamente; per tutta la notte fece un baccano indiavolato, gridando alla disperata contro i ministri del Regno d' Italia.

Fu perquisita intanto la stanza che abitava presso il Volpi, e gli furono sequestrate e sigillate molte carte: v' è chi dice ch' egli avesse già preparato per le *Forche* duemila cartelle! Ora gli si farà il processo per le lettere minatorie.

Ed ecco, al termine dell' anno finito il primo atto della commedia. Chi sa dire quanti altri essa ne avrà?

Molti senza dubbio sono contenti dell' avvenuto, ma moltissimi altri cui non può davvero andare a genio lo scandalo di un processo, non ne saranno rimasti soddisfatti, e avranno desiderato molto che il professore fosse rimasto irreperibile.

— Sua Santità ha conferita la commenda dell' Ordine Piano al marchese Lavaggi, consigliere cattolico di questa città e strenuo difensore dell' insegnamento religioso nelle scuole.

Savona — Si annuncia che domenica prossima verrà tenuto a Savona un comizio per protestare contro l' arresto del prof. Sbarbaro.

— Un furto audacissimo fu perpetrato l' altra notte dell' ufficio postale di Savona.

Entrativi dei ladri con chiavi false, essi involarono 7000 lire in francobolli e circa 8000 in effettivo scassinando una cassa forte.

Rubarono poi anche parecchie lettere raccomandate.

Notate che sotto l' atrio della prefettura, nel cui palazzo è appunto l' ufficio postale, sta tutta la notte una guardia di P. S.

Essa dichiarò di non essersi accorta di nulla.

Padova — Si susurra che il Rettore dell' Università abbia presentate le sue dimissioni in causa del contegno verso di lui offensivo d' un professore.

ESTERO

Francia

Parecchie chiese di Marsiglia furono profanate nel decorso mese da bande sacrileghe di ladri tuttora ignoti. Dal 3 al 17 corr. sette chiese furono, si può dire, spogliate e in due, nemmeno il Santo Tabernacolo fu rispettato. Intorno a questi fatti orribili, Mons. Robert, vescovo di Marsiglia ha scritto una commovente lettera pastorale, prescrivendo che in segno di lutto la messa della mezzanotte del Natale fosse soppressa e dal 25 al 31 dicembre si compissero in tutte le chiese funzioni solenni di espiazione. Mons. Robert ha inoltre ordinato che non si conservi più la SS. Eucaristia durante la notte, nè nelle chiese nè nelle sagrestie. Ci dispiace che la mancanza dello spazio non ci consenta di riportare ai nostri lettori l' eco del sublime grido di dolore che davanti a tale situazione erompe dal cuore angosciato del Vescovo di Marsiglia.

— *Il presidente della Repubblica* ha annullato la deliberazione del municipio di Parigi con cui si chiedeva la laicizzazione degli asili e degli ospedali, e si era votato un voto di biasimo al prefetto della Senna che si era dichiarato contrario.

— Circola una voce che va accolta con riserva. L' ambasciatore tedesco presso il governo della Repubblica, principe di Hohenlohe, sarebbe stato avvisato dal suo governo che il principe di Bismark passerà circa sei settimane a San Remo colla sua famiglia. Il colloquio annunziato fra il gran cancelliere tedesco ed il signor Ferry, potrebbe aver luogo, anzichè a Parigi, in un luogo della frontiera, ma in forma assolutamente privata.

— Il Cardinale Lavigerie, Arcivescovo di Cartagine, conoscinte le intenzioni del Governo francese che lo voleva decorare della Legion d' onore, gli ha fatto sapere che gli è impossibile accettare tale onor-

ficenza, volendo conservare al suo ministero il carattere strettamente apostolico.

— Le Destre preparano un manifesto agli elettori senatoriali.

— Per iniziativa di alcuni *patrioti* italiani e dei deputati francesi dell'Estrema sinistra verrebbe chiesto prossimamente al Governo francese il permesso di trasportare le ceneri di Felice Orsini dal cimitero dei giustiziati di Parigi a Meldola, in Romagna, patria del regicida.

Svizzera

Il Gran Consiglio del Cantone di Zurigo ha votato il 29 corrente in seconda lettura l'applicazione della pena di morte con voti 112 contro 32 dati alla mozione di rifiuto del sig. Locher.

Germania

Dispacci da Berlino fanno prevedere che la lotta fra il principe di Bismark ed il *Reichstag* si farà più viva alla prossima ripresa dei lavori parlamentari. Il Centro, contrariamente alle asserzioni degli scorsi giorni, non sembra disposto a transigere nemmeno nella questione del nuovo direttore del ministero degli esteri, ed i liberali pure sono poco proponsi a cedere.

Cose di Casa e Varietà

Viglietti dispensa visite per l'anno 1885 a favore della Congregazione di Carità di Udine:

I Elenco degli Aquirenti

Zamparo dott. Antonio N. 2 — Mantica co. Nicolò 1 — Mantica co. Cesare 1 — Giacomelli Carlo 4 — Mason fratelli 2 — Colloredo co. Giovanni 1 — Ditta Pietro Barbaro 1 — Farra Federico 1 — De Puppi co. Giuseppe 1 — Marzuttini cav. dott. Carlo 1 — Della Torre co. Lucio Sigismondo Uff. Cor. It. 2 — Vatri dottor Daniele 1 — Dedini Natale 1 — Brolli Nicolò 1 — Braida cav. Francesco 2 — Groppiero co. comm. Giovanni 2 — N. N. 1 — Rubini Pietro 2 — Contessa Dorotea Cossio Colloredo 1 — Leonardo Jesse 1 — Colloredo co. Paolo e consorte 5 — Fornera Famiglia 2 — Canciani Leonardo 1 — Dabalà comm. Marco e Famiglia 2 — Reverendo Capitolo Metropolitano 5 — Gambierasi fratelli 1 — Zorzo cav. Cesare 1 — Pellarini Giovanni 1 — Orgnani Martina nob. G. B. 2 — Colmegnini professor Francesco 1 — Tonutti cav. Ciriaco.

Da Gorizia, Scrive l'*Eco del Litorale:*

Domenica, la nostra Chiesa Metropolitana accoglierà l'Episcopato dell'intera provincia illirica in occasione della Consacrazione del Reverendissimo Monsignor Giovanni Dr. Flapp, Vescovo di Parenzo-Pola.

Il Consecrante sarà il nostro Principe Metropolita; e assisteranno i Reverendissimi Mons. Dr. Glavina Vescovo di Trieste, Mons. Dr. Forotich Vescovo di Veglia e Monsignor Dr. Missia Principe Vescovo di Lubiana.

Alla sera vi sarà un trattenimento del Circolo cattolico nella casa della nob. contessa Matilde Coronini in onore del novello Prelato e insieme dei Rev.mi ospiti.

Mercoledì si presentarono parecchi Sacerdoti al Rev.mo Mons. Flapp, offrendogli a nome di 118 Sacerdoti dell'Arcidiocesi una Croce d'oro con ricca collana d'oro ed un prezioso anello, accompagnando il tutto con ossequioso indirizzo. Il Rev.mo Prelato rispose ringraziando vivamente del dono fattogli.

Il Collegio poi dei Professori del Seminario centrale si presentavano separatamente al Rev.mo Vescovo offrendogli un Canone a ricordo e in pegno d'ossequio; e di nuovo egli esprimeva loro i suoi ringraziamenti.

Allegri, o parrochi poveri! L'Amministrazione del Fondo per il culto propone, per la prima volta, sul bilancio 1885-86 uno stanziamento di lire 300,000, onde venire in soccorso ad oltre 2000 parrochi che hanno una congrua inferiore alle L. 400. L'on. Guala, relatore di questo bilancio domandò l'elenco dei parrochi, a cui si vuol concedere soccorso.

Purchè non si finisca con qualche nuovo incameramento!

Casse di risparmio. L'interesse da corrispondersi per l'anno 1885 sulle somme depositate nelle Casse postali di risparmio è mantenuto nel saggio, già determinato per l'anno 1884, del 3 50 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, corrispondente a L. 4,0498 per cento al lordo.

Al civico ospitale è scoppiato il vaiuolo.

Furono prese le più rigorose precauzioni. Le visite, fino a nuovo ordine, sono sospese.

Per il Clero. Con editti dell'Ill.mo e R.mo Mons. Vicario Capitolare venne aperto il concorso ai benefizi parrocchiali di Ampezzo, di Forpetto e di Cavazzo carnico.

L'esame canonico dei concorrenti avrà luogo alle ore 9 ant. del giorno 5 febbraio prossimo.

Le domande di aspiro possono presentarsi fino al 31 gennaio corrente.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del 22 dicembre 1884.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1885 dei Comuni sottodescritti con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè:

Pei Comuni di:	Add. Com. Lire
Tricesimo, frazione omonima	1.41
Id. id. di Adorgnano	0.97
Id. id. di Arra	0.81
Id. id. di Ruspano	1.35
Id. id. di Leonacco	1.86
Codroipo	0.78
Merotto, frazione omonima,	1.98
Id. id. di Tomba	2.13
Id. id. di Pantianicco	2.12
Id. id. di S. Marco	2.45
Id. id. di Plasencis	2.23
Id. id. di Savalons	2.44

— Sopra proposta della Ragioneria d'ufficio tendente a regolare viemaggiormente la evidenza della provinciale amministrazione, la Deputazione, accogliendo le proposte stesse deliberò:

a) di staccare dall'Amministrazione corrente della Provincia l'ammontare dei depositi di terzi a cauzione d'imprese per lavori stradali e verso la Provincia con obbligo al Ricevitore provinciale di tenere in evidenza i depositi stessi in apposita dimostrazione da dimettersi in allegato nel Consuntivo, ritenuto che i depositi in numerario vengano investiti in libri della locale Cassa di Risparmio;

b) di regolarizzare l'utilizzazione delle somme a frutto presso la Banca di Udine eccedenti i bisogni della provinciale amministrazione, giusta le norme tracciate nella delibera medesima:

c) di prelevare dal civanzo di cassa risultante al 31 dicembre 1884 a favore dell'esercizio 1885 pel primo bimestre di detto anno l'importo di lire 30,000 a titolo di anticipazione per pari somma da importarsi sul fondo di cassa che emergerà alla chiusa dell'esercizio 1885, cioè al 31 marzo 1885. Autorizzò a favore dei corpi morali e ditte qui appresso indicate i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi Comuni di lire 231.05 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui.

— All'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine di lire 2062.50 per interessi da 1 luglio a 31 dicembre sul mutuo di lire 75,000 concesso alla Provincia.

— Al Comune di Udine di lire 12 000 quale sussidio dell'anno 1884 pel mantenimento del Collegio Uccellis.

— Alla Presidenza del R. Istituto tecnico di Udine di lire 1625, da erogarsi nell'acquisto del materiale scientifico durante il quarto trimestre 1884.

— Alla Direzione dell'Istituto pegli Esposti di Udine di lire 11967.66 quale rata sesta a saldo dell'assunto sussidio provinciale pel corrente anno.

— Alla Direzione del Manicomio di S. Servolo in Venezia ed a diversi Comuni della Provincia di lire 8243.01 quale settimo dei dodici quoti per dozzine arretrate di mentecatti poveri da 1 gennaio 1867 a tutto 1872.

Furono inoltre trattati altri n. 65 affari; dei quali n. 23 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 25 di tutela dei Comuni; n. 10 d'interesse delle Opere Pie, e n. 7 di contenzioso-amministrativo; in complesso n. 77.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI.

Il Segretario
Sebenico.

L'anno 1885. E' un anno comune di 365 giorni. Corrisponde all'anno 6598 del periodico giuliano, 2661 delle Olimpiadi, ed al primo anno della 666ª Olimpiade, 2638 della fondazione di Roma secondo Varrone, 2632 dopo l'èra di Nabonassar, 5645 degli ebrei (incominciato il 20 settembre 1884 e avente termine il 20 settembre 1885), 1302 dei maomettani (che ebbe principio il 21 ottobre 1884 e dura fino al 9 ottobre 1885). Noi lo auguriamo felicissimo ai nostri lettori, e gloriosissimo per la Chiesa e il S. Padre Leone XIII. L'anno è il periodo adottato come unità nella misura del tempo ed è *astronomico* o *civile*, secondo che è determinato dai fenomeni celesti o dagli usi della vita civile. L'anno civile non fu sempre stabilito colle medesime norme, e tra le variazioni che s'introdussero nel modo di calcolarlo, celebri sono la *riforma giuliana* adottata dal Concilio di Nicea nel 325, e quella di *Gregorio XIII* nel 1582. I cattolici adottarono quasi subito la riforma gregoriana, e due anni sono in Roma se ne festeggiò con solennità il terzo centenario.

I protestanti in Germania non l'accettarono che nel 1600, e l'Inghilterra indugiò fino al 1752. I Russi ed altri popoli di rito greco conservarono il Calendario giuliano. Una terza riforma fu tentata nel 1792 in Francia, ed è il *Calendario repubblicano*, che durò soli tredici anni (1792-1805).

I fenomeni astronomici previsti per il 1885 sono quattro ecclissi, una sola, parziale di Luna, a noi in parte visibile, verso le sette di sera del 30 marzo pochi minuti prima dell'uscita dall'ombra. Gli altri ecclissi a noi invisibili sono: uno anulare di sole il 16 marzo alle ore 6.27 pom. — uno totale di sole l'8 settembre ad ore 9.33 pom. — uno parziale di luna li 24 settembre alle ore 8 45 di mattina.

Predizioni per l'anno 1885. L'anno 1885, secondo Mathieu de la Drôme, presenterà tutti i caratteri di un anno eccessivamente variabile. Le variazioni dell'atmosfera, di natura da sorprendere per la loro frequenza, si verificheranno verso la metà e la fine dell'autunno, e avranno conseguenze abbastanza gravi per la salute pubblica tanto crudelmente messa a prova nel corso dell'anno corrente. Sebbene nessuna terribile epidemia sia da paventarsi, l'igiene che esercita sull'insieme de' nostri organi e particolarmente su alcuni di essi un influsso che non si potrebbe misconoscere, dovrà essere rigorosamente osservata, e più specialmente nelle regioni meridionali d'Europa, e sopratutto nell'Italia meridionale sarà l'oggetto delle più assidue cure. La vigilanza dovendo essere la regola di ciascuno, nessuno dovrà riposarsi su quella altrui.

I geli primaverili non avranno una certa gravità che per le contrade settentrionali dell'Europa. Quelli di autunno saranno più terribili, e per tutta l'Europa. Agli agricoltori l'usare tutti i mezzi preservativi che l'esperienza ed il clima possono loro suggerire, per scongiurare gli effetti.

Le seminagioni autunnali, specialmente, per quel che riguarda i cereali si faranno in non troppo buone condizioni.

La grandine non farà generalmente che danni relativi.

Le sorgenti daranno poca acqua; esse si seccano col diradarsi sempre più de' nostri boschi. Rimboschiamo dunque le nostre montagne.

La *Primavera*: Bellissima al principio: abbastanza bella alla metà; breve alternativa di freddo; variabile verso la fine.

L'*Estate*: Burrascoso al principio: variabile alla metà; bello verso la fine.

L'*Autunno*: Variabile al principio; bello poco dopo; cattivo alla metà; tempestosissimo verso la fine.

L'*Inverno*: Nevoso e ventoso al principio.

IL CONTE FEDERICO TRENTO

non è più. Colpito da crudele morbo egli è morto iersera munito dei conforti della SS. Religione.

La morte di questo patrizio friulano lascia un gran vuoto in mezzo a noi; con Lui scompare un altro di quei nobili caratteri, di quegli uomini di antico stampo, modelli di virtù religiosa e cittadine, veri amanti della patria dei quali pur troppo van sempre più assottigliandosi le file.

Il migliore elogio infatti che si possa fare del conte Federico Trento è riassunto in questo: amava Dio e la Religione, amava la famiglia, amava la patria.

Fu sempre eguale sia quando occupava alte cariche cittadine, sia quando una nuova politica non lo credette all'altezza dei tempi per rimandarlo a sedere nei patri consigli dove Egli colla sua parola sempre franca, sempre schietta, sempre leale avrebbe giovato quant'altri mai.

Sua politica era procurare il bene della patria amando ed operando il bene. Dove c'era da far il bene là si trovava sempre fra i primi il conte Federico Trento. E sapeva con magnanimità aiutare tanto chi gli si era sempre addimostrato riconoscente, come chi gli avesse un giorno rivolte le spalle colla più indegna disconoscenza.

E com'era intimamente persuaso che l'amor vero della patria non può esser disgiunto da quello della Religione, così non cessava mai con tutti i mezzi ch'erano in suo potere di far valere questo principio e fremeva altresì di santo sdegno ogni qualvolta apprendeva alcuna offesa che si fosse recata alla religione in nome della patria.

Per dire qualche cosa del conte Federico Trento ci vorrebbero molte pagine. La provincia, la città, quanti sono gli istituti di beneficenza che vivono fra noi, ne conserveranno a lungo la memoria. Preghiamo intanto per l'anima di Lui.

DIARIO SACRO: — *Sabato 3 Gennaio* — S. Antero Pp.

TELEGRAMMI

Madrid 31 — Il Senato respinse con 109 voti contro 45 voti la mozione di biasimo contro il Presidente del Senato, a proposito della questione universitaria. I ministeriali presentarono una mozione di fiducia nel Gabinetto. Discuterassi oggi.

Roma 31 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un comunicato del ministero degli esteri confermante l'eccidio del viaggiatore Bianchi e dei suoi compagni Diana e Monari.

Madrid 31 — La città di Albuquerque fu distrutta dal terremoto del 27 corrente. Tutte le autorità perirono, 192 cadaveri vennero ritrovati.

Ad Albama nuove scosse si fecero sentire. Fu aperta una sottoscrizione nazionale.

Madrid 31 — Due altri terremoti iersera a Granata; mancano dettagli.

Ieri il terremoto si è ripetuto anche a Periana, Riogordo, Venicela, Alfarnatelo. Alcune case distrutte. Assicurasi finora esser stati constatati due mila morti. I feriti sono numerosissimi.

Berna 31 — Il Consiglio federale ha mandato istruzioni al ministro svizzero a Berlino di agire d'accordo con Delaunay onde propugnare gli interessi del Gottardo e di Genova presso la Germania.

La direzione del Gottardo ha incaricato i suoi consiglieri Dobleichroder, e Salomshar di rappresentarla in questi negoziati.

Madrid 1 — Ieri i terremoti continuarono. La popolazione di Granata passò la notte all'aria aperta intorno a fuochi accesi.

Madrid 1 — Al Senato, trattandosi la questione degli studenti, il ministro della istruzione disse che gli studenti obbedirono ai maneggi dei rivoluzionari coalizzati coi carlisti. Seduta tumultuosa.

Berlino 31 — Nei circoli politici si crede che la diplomazia rimetterà sul tappeto la questione del poter temporale del papa.

Benedetto Crimeni, rappresentante del *Fracassa* e del *Diritto*, fu sfrattato improvvisamente da Berlino.

Se ne ignorano i motivi.

NOTIZIE DI BORSA

2 gennaio 1885

Rend. it. 5 0[0] god. 1 luglio 1884	da L. 97.60	a L.	97.60
Id. Id. 1 genn. 1884	da L. 95.33	a L.	95.43
Rend. austr. in carta	da F. 83.05	a F.	82 20
Id in argento	da F. 83.05	a L.	83.30
Fior. eff.	da L. 205,50	a L.	206.—
Bancanote austr.	da L. 205.50	a L.	206.—

Moro Carlo *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' italia e per l' estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

(UDINE) — Via Gorghi N. 28 — (UDINE)

C LINO P. CESARE. — Considerazioni fa igliari e morali per tutto il tempo de 'anno. L' opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l' uno L. 18,—.

SAC. GIO. MARIA TELONI. Un Segreto per utilizzare il lavoro e l' arte di sempre goder nel lavoro. Due volumi in 8° l' uno di p. 240 e l' altro di pag. 260 con elegante copertina, che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai, operaie ed artigiane essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi furono anche degnati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine. — Per ciascun volume Cent. 60.

RELAZIONE STORICA DEL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA nell' ottobre del 1881. Prezzo L. 1,00. Per una commissione di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5,—.

LEONIS XIII — Carmina, II ediz. L. 10.

TRE INNI DI S. SANTITÀ LEONE XIII con versione italiana del prof. Geremia Brunelli. Elegantissimo volumetto in carattere diamante L. 1.—.

ORAZIONE LAUDATORIA DI MONS. JACOPO BARTOLOMEO TOMADINI per Mons. Pietro Bernardis, letta nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, e con somigliantissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopulo. L. 1

NUOVA RACCOLTA DI CASI CHE NON SONO CASI. Un volumetto di pag. 176 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE ED I NOSTRI TEMPI per Nicolò Prodomo. Cent. 30.

IL B. ODORICO DA PORDENONE. Cenni storici. Elegante opuscolo con bel ritratto del prof. Milanopulo. Cent. 60.

CIRO DI VARMO-PERS. Memorie biografiche letterarie di Domenico Pancini. Bellissimo volumetto su buona carta con illustrazioni. L. 2.

IMPRESSIONI D' UNA GITA ALLA GROTTA D' ADELSBERG. Memorie di Domenico Pancini. Cent. 50.

CENNI STORICI SULL' ANTICO SANTUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE sopra Cividale del Friuli, per Luigi-Pietro Costantini Miss. Ap. Cividalese, Cent. 30.

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFACIO volgarizzati dal greco ed annotati dal sac. Marco Belli Baccelliere in filosofia e lettere. C. 60.

ENCICLICA di S. S. Leone XIII sul matrimonio. Testo latino versione italiana. L. 0,35.

INDIRIZZO letto da S. Em. il Patriarca di Venezia, e discorso di Leone XIII in occasione del pellegrinaggio nazionale a Roma. Al cento L. 2.

PAROLE SULLA VITA DI D. G. BATTA GALLERIO Parr. di Vendoglio, lette in quella Chiesa parrocchiale il trigesimo della sua morte. Cent. 35

DISCORSO DI MONS. CAPPELLARI vescovo di Cirene ai pellegrini accorsi il 13 giugno 1882 al Santuario di Gemona. Cent. 5, L. 10 al cento.

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI del Can. Giovanni Roder, Decano della diocesi di Concordia, dedicata ai Comitati Parrocchiali. L. 2.

CENNI E PENSIERI SULLA LATTERIA SOCIALE D' ILLEGIO per P. G. B. Piemonte. Cent. 50.

L' ANIMA UMANA. Quattro curiose domande del P. Vincenzo De Paoli Thuille. Cent. 10.

L' INFERNO per Mons. De Segur. Un volumetto di pag. 200, cent. 35.

SALTERIO MARIANO di S. Bonaventura dottore serafico Cardinale di S. Chiesa e vescovo di Albano. Versione libera di Biagio Canonico Fedrigo. Bellissimo volume su buona carta in bei caratteri. L. 2

MAZZOLINO di massime e ricordi offerto al popolo del sac. G. M. T. Cent. 20.

APPELLO AL CLERO per la santificazione speciale del sesso maschile del P. B. Valuy d. C. d. G. Traduzione dal francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Rota arcivescovo di Cartagine e Canonico Vaticano. Cent. 40.

LA CIVILTÀ CATTOLICA NEI TEMPI PRESENTI. Opera dedicata alla gioventù studiosa dal P. Vincenzo M. Gasdia. L. 3.

RISPOSTA CONFUTATIVA ALL' AUTOBIOGRAFIA DI ENRICO DI CAMPELLO per Arturo Sterni. L. 1,50.

IL MATRIMONIO CRISTIANO. Operetta morale-religiosa di Gian-Francesco Zulian prete veneziano. L. 1,50.

A CHI CREDE ED A CHI NON CREDE i miracoli (seconda edizione) Cent. 10. Per copie 100 L. 7.

STORIA BIBLICA ILLUSTRATA ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adorna di bellissime vignette, tradotta da D. Carlo Ignazio Franzioli ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15, in tutta tela inglese con placca e taglio oro per Premi L. 2,50. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

LA VITA DI MARIA SANTISSIMA proposta in esempio alle giovinette da un sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

COMPENDIO DELLA VITA DI S. ANTONIO DI PADOVA dell' Ordine dei Minori, con appendice di novene e della divozione dei martedì, per cura di un Sacerdote dello stesso Ordine. — Opuscoletto di pag. 64 cent. 10. Per 100 copie L. 9.

VITA DEL VEN. INNOCENZO DA CHIUSA, laico professo dei Minori Riformati scritta dal P. Anton-Maria da Vicenza L. 0,70.

VITA DI S. GIOVANNI GUALBERTO fondatore dei monaci eremitani di Vallombrosa, per M. Aniceto Ferrante. L. 1,40.

L' ITALIA AI PIEDI DI LEONE XIII PONTEFICE E RE. Cent. 50.

ANNUARIO ECCLESIASTICO della città ed arcidiocesi di Udine per l' anno 1882 (ultimo stampato) L. 1.

MESSALE ROMANO. Edizione Emiliana di Venezia con tutte le aggiunte, in legatura di lusso e comune.

MESSALI per messa da morto L. 1.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65, con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 150 e più.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

LA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 50; sconto del 30 % a chi ne acquista almeno 20 copie.

APPENDICE PRATICA alla Dottrina cristiana. Cent. 25.

DOTTRINE CRISTIANE. Lis orazions — Il segno de Cros — Cognizion di Dio e il nestri fin — Ju doi misteris principai de nestre S. Fede — Lis virtus teologals — Il pecciat — Cent 30.

MANUALE degli ascritti al Culto perpetuo del Patriarca S. Giuseppe, Patrono della Chiesa universale opuscolo di pag. 144. Cent. 30.

PREGHIERE per le sette domeniche e per la novena di S. Giuseppe. Cent. 5.

ITE AD JOSEPH ricordo del mese di S. Giuseppe. Cent. 5.

NOVENA in apparecchio alla festa dell' Assunzione di Maria Santissima. Cent. 25.

NOVENA in preparazione alla festa dell' Immacolata Concezione di Maria S. S. Cent. 25.

NUOVO MESE DI MAGGIO con nuovi esempi. Un volumetto di pag. 240 legato alla bodoniana, cent. 50.

RICORDO DEL MESE MARIANO Cent. 3, al cento L. 2,50.

VISITE AL SS. SACRAMENTO ED A MARIA SS. per ciascun giorno del mese, composto da S. Alfonso M. De Liquori. Cent. 25.

UN FIORE AL CUORE. Ricordo del mese di Maria Cent. 7.

ANDIAMO AL PADRE. Inviti famigliari a ben recitare l' orazione del Pater noster, per il sac. L. Guanella. L. 0,50.

ANDIAMO AL MONTE DELLA FELICITÀ. Inviti a seguire Gesù sul monte delle beatitudini, per il sac. L. Guanella Cent. 20.

IL MESE SACRO AL SS. NOME DI GESÙ, meditazioni e pratiche proposte da P. M. D. Luigi Marigliano. Cent. 45.

REGOLE per la congregazione delle figlie del S. Cuore di Gesù. Cent. 5 cento L. 4.

IL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ onorato da nove persone, coll' aggiunta della coroncina al medesimo Divin Cuore. Cent. 10

IL MESE DEL S. CUORE DI GESÙ tradotto dal francese in italiano sulla ventesima edizione da Fra F. L. dei Predicatori. L. 0,80.

ESERCIZI SPIRITUALI per le persone religiose, i quali possono essere opportuni anche per secolari. Opera di Mons. Tronto. Cent. 20.

BREVE MODO di praticare il santo esercizio della Via Crucis, per il B. Leonardo da Porto Maurizio. Cent. 10.

METODO per recitare con frutto la corona dei sette dolori di Maria SS. Cent. 5

SALMI, ANTIFONE, inni e versicoli che occorrono nei vespri delle solennità e feste di tutto l' anno, coll' aggiunta del vespro dei morti ecc. L. 0,60.

MANUALE E REGOLA del terz' ordine secolare di S. Francesco d' Assisi secondo le recenti disposizioni di S. S. Leone XIII. Volumetto di pag. 240. L. 0,45.

Idem più piccolo, di pag. 64 cent. 15.

LITAINÆ MAJORES ET MINORES cum prec. et orazionibus dicendæ in processione in festa S. Marci Ev. et in feriis rogationum, adjunctis evangeliis aliquot precibus ad certas pestes ex consuetudine dicendes, nec non in benedictione equorum et animalium Cent. 30.

OFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA e della ottava di pasqua secondo il rito del messale e del breviario romano, colla dichiarazione delle cerimonie e dei misteri; legato in mezza pelle L. 1,50.

Detto con traduzione Italiana di Mons. Martini L. 1 70

OFFICIUM HEBDOMADAE SANCTAE et octavae paschae, in tutta pelle edizione rosso e nero L. 350,

OFFICIA propria passionis D. M. Jesu Christi, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,50.

MEDITIAMO LA PASSIONE di Nostro Signore Gesù Cristo. Cent. 10.

DIVOTA MANIERA di visitare i santi sepolcri nel giovedì e venerdì santo con annesse indulgenze. Cent. 10.

AFFETTI davanti al S. S. Sacramento chiuso nel Sepolcro copie 100 L. 2.

VESPERI FESTIVI di tutto l' anno. In mezza pelle L. 1,15.

IL PICCOLO UFFIZIO DELLA BEATA VERGINE MARIA, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,75.

Detto di gran lusso L. 5,50.

VADE MECUM sacerdotum continens preces ante et post Missam, modum providendi infirmos, nec non multas benedictionum formulas. In tutta tela ediz. rosso e nero L. 1,65.

LIBRI DI DEVOZIONE d' ogni prezzo e qualità. Da cent. 26 legati con dorso dorato, fino a L. 16.

MODO DI SERVIRE ALLA SS. MESSA ad uso dei fanciulli. Cent. 5.

FIAMME CELESTI, uscenti dalla fornace d' amore il Sacro Cuore di Gesù. Cent. 5

RICORDO DELLA I S. COMUNIONE, elegante foglio in cromotipografia da potere formare un quadretto, a Cent. 15 e 20 ogni copia. Sconto a chi ne acquista più doz.

RICORDI per I Comunione d' ogni gener e prezzo.

OFFICIO DEI S. S. CIRILLO E METODIO edizione in carratteri elzeviri formato del Breviario ediz. Marietti e da potersi anche unire al Libello della Diocesi.

COMUNE SANCTORUM per messale: fogli 3; ediz. rosso e nero L. 0,75.

MESSA DEI S. S. CIRILLO E METODIO su carta di filo e stampa rosso e nero C. 10.

CARTE GLORIA in bellissimi caratteri elzeviri con vignette, stampate su buona carta Cent. 25

ORATIONES DIVERSE per messale C. 25

RICORDO PER LE SANTE MISSIONI librettino che serve a tener vivi i buoni propositi fatti durante le Sante Missioni Cent. 5. Per cento copie L. 3,50.

ORAZIONE A N. SIGNORA DEL S. CUORE, al cento L. 2.

SVEGLIARINO per la divota celebrazione della S. Messa e per la divota recita del S. Officio, in bei caratteri rossi e neri Cent. 5

PROMESSE di N. S. Gesù Cristo alla B Margherita M. Alacoque per le persone divote del S. Cuore, elegantissima pagella a quattro faccie a due tirature rosso e nero al cento L 3, al mille L. 25.

OLEOGRAFIE, VIA CRUCIS ecc. di ogni formato, qualità e prezzo, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

RITRATTO DI S. ECC. MONS. ANDREA CASASOLA in litografia disegnato con perfetta somiglianza dal prof. Milanopulo L. 0,15. Con fondo e contorno L. 0,25.

TUTTI I MODULI PER LE FABBRICERIE, registro cassa, registro entrata, uscita ecc.

CERTIFICATI di cresima, al cento L. 0.80.

CORNICI DI CARTONE della rinomata fabbrica frat. Beinziger, imitazione bellissima delle cornici in legno antico. - Prezzo L. 2,40 le cornici dorate, compresa una bella oleografia — L. 1,80, cent. 60, 65 le cornici uso ebano — Ve ne sono di più piccole, chi servirebbero molto bene come regali di dottrina, al prezzo di L. 1,20 e 0,60 la dozzina

GRANDE DEPOSITO d' immagini di santi in oglio, in gelatina, a pizzo ecc.

QUADRETTI per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 50 l' uno

CROCETTE di osso con vedute dei principal santuari d' Italia, Cent. 20 l' una.

MEDAGLIE d' argento e di ottone; argentate e dorate da ogni prezzo.

CORONE da cent. 85 a L. 1,10 la dozzina

MEDAGLIONI in gesso a cent. 35 l' uno.

CROCIFISSI di varia grandezza, qualità e prezzo.

LAPIS ALLUMINIU d' appendere alla catena dell' orologio — LAPIS di tutti i prezzi e d' ogni qualità — PENNE d' acciaio Perurys-Mitchel-Leonard-Marelli ecc. — PORTAPENNE semplici e ricchissimi in avorio, legno metallo ecc. — POGGIA-PENNE elegantissimi — INCHIOSTRO semplice e copiativo, nero, rosso violetto, bleu, carmin, delle migliori fabbriche nazionali ed estere — INCHIOSTRO DI CHINA — CALAMAI di ogni forma, d' ogni prezzo d' ogni gusto, d' ogni sorta; per tavolo e per tasca —PORTA LIBRI per studenti in tela inglese — RIGHE e RIGHE LLI in legno con filettatura metallica, nonchè con impressione della misura metrica — SQUARETTI di legno comuni e fini — METRI da tasca, a mola — COMPASSI d' ogni prezzo — ALBUMS per disegno e per litografie — SOTTOMANI di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — GOMMA per lapis ed inchiostro — COLLA LIQUIDA per incollare a freddo — NOTES di tela, pelle ecc. — BIGLIETTI D' AUGURIO in isvariatissimo assortimento — CATENE di orologio di filo di Scozia negro, elegantissime e comodissime — NECESSAIRES contenenti tutto l' indispensabile per scrivere — SCATTOLE DI COLORI per bambini e finissime — COPIALETTERE — ETICHETTE gommate — CERALACCA fina per lettere, ed ordinaria per pacchi — CARTA commerciale comune e finissima — ENVELOPPES commerciali ed inglesi a prezzo mitissimo — CARTA da lettere finissima in scattole — CARTA con fregi in rilievo, dorata, colorata a pizzo, per poesie sonetti ecc. — DECALCOMANIE, costruzi utile edilettevole, passatempo pei bamb

UDINE — TIP. PATRONATO 1884.